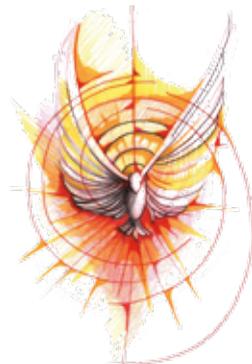




Con Gesù, su Gesù, costruisci!



BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DELLA COMUNITÀ MAGNIFICAT

Redatto a cura dei Responsabili generali

n. 13 - maggio 2020

«I vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni»

Nel fine settimana tra il 23 e il 24 maggio, in modo telematico, si è svolta la V Assemblea generale della Comunità, con la partecipazione di tutti i moderatori delle Fraternità e delle Zone, oltre a tutti gli *anziani*, e ai Responsabili generali.

In apertura, il moderatore generale Stefano Ragnacci ha tenuto una prolusione nella quale ha portato l'assemblea a riflettere sul tempo che ci sta davanti, con le sue nuove sfide ed opportunità. Ne riportiamo qui un ampio stralcio.

Più volte abbiamo condiviso con voi come il Signore abbia parlato al nostro ministero, fin dall'inizio di **"cose antiche e cose nuove"**; di come ci sentivamo chiamati da una parte a recuperare l'essenza della nostra chiamata e vocazione e, dall'altra, a scoprire le novità del tempo presente.



Ma quando parlavamo di novità credo che nessuno di noi avrebbe mai pensato a quello che sta accadendo in questo tempo, questa pandemia, e di come questa ci abbia spinto a trovare e ricercare delle modalità nuove per continuare la nostra vita comunitaria e i nostri ministeri.

Non penso che questa sia la "sola" cosa nuova di cui il Signore voleva parlarci, ma, se Dio passa e parla "anche" attraverso i fatti della storia (come da sempre la nostra Comunità crede e ha creduto), allora questo tempo non può essere liquidato come

una parentesi che ha avuto un inizio e, prima o poi, avrà una fine; una cosa che stiamo aspettando che passi (come mi pare che la maggioranza di questo mondo sta facendo), per ricominciare la nostra vecchia vita di prima.

Credo opportuno e necessario andare a cercare qualcosa di più.

Questo tempo ha avuto il merito di evidenziare almeno una cosa (o avrebbe dovuto): la Comunità e la nostra vocazione sono qualcosa che va al di là degli incontri, degli impegni, dei momenti comuni: sono qualcosa di più.



È certo che una comunità virtuale non esiste né potrà mai esistere. E l'incontro di oggi, con tutti questi limiti, da una parte ce ne dà la conferma, ma dall'altra "deve" per forza di cose farci aprire – anche in questo campo – alle novità. Anche qui non possiamo aspettare che tutto passi per ricominciare come prima, perché il "prima" è il "vecchio". Forse c'è bisogno di un nuovo che dobbiamo ancora scoprire.

Oggi gli anziani e i responsabili della comunità sono ancor di più investiti della responsabilità di saper leggere i tempi per cercare di dare le risposte giuste per questo tempo, per questo popolo.

Ovviamente non parlo solo delle modalità in cui potremo incontrarci (e non solo a carattere generale) ma soprattutto parlo del modo in cui vivere la nostra identità in questo corpo.

Quanto abbiamo vissuto a deve per forza spingerci a sognare cose nuove, a pensare cose diverse, che possono essere valide forse

nemmeno in maniera generale, ma legate a contesti specifici, a luoghi o fraternità specifiche, a fratelli specifici.

Evidenzio solo alcune cose che sono emerse negli ultimi tempi, almeno da quando è cominciato il nostro mandato, senza pensare che quello che dirò siano le cose più importanti e men che meno esaustive di queste novità.

Una vita più vivibile?

Nell'incontro con i giovani [incontro tra il Capitolo e i giovani, tenutosi in novembre, n.d.r.] è emerso come diversi di loro – specialmente quelli che hanno formato nuove famiglie – chiedevano di avere una vita comunitaria con meno impegni, più vivibile. Potrebbe essere possibile? Potremmo affrontare – non tanto a livello generale, ma locale – la questione senza nessuna preclusione e provare ad abbozzare una possibile risposta? O meglio, possibili risposte legate alle esigenze diverse che ci vengono prospettate? Sarebbe possibile far sì che il

piano pastorale e l'attenzione alla persona abbia una valenza non solo importante, ma sia il modo di "leggere" l'Alleanza, non tanto – ovviamente – per fare in modo che ognuno abbia la "sua" piccola regola, ma **per aiutare ciascuno a realizzare quell'impegno primario e onnicomprensivo di donare la propria vita a Dio?**

Fraternità più piccole?

Questo tempo e quello che ci sta davanti ci mette di fronte ad un problema ancora evidente: la difficoltà degli assembramenti. Non parlo del Convegno generale che abbiamo spostato a dicembre (e che se rimarranno le norme sulle distanze comunque salterà), ma soprattutto delle preghiere comunitarie. Come affronteremo il problema? Forse anche questo non ci mette davanti ad una domanda che come generali abbiamo posto già da tempo: pensare a **fraternità vivibili, fatte da un certo numero di alleati** (e non più) **che possano gestire più facilmente non solo questi tipi di incontri, ma la stessa vita comunitaria?**

Come vivere il cammino?

Il cammino comunitario dei cenacoli, o forse i cammini comunitari di tutti, da una parte hanno manifestato un grande bene – per cui non

sono in discussione – ma da altra parte manifestano in molti la difficoltà della fedeltà e del viverlo/viverli appieno. È solo un problema di conversione dei singoli, è solo legato ad una scelta ancora non fatta in maniera totalmente consapevole, oppure c'è da ricercare ancora altro? **Lo strumento va sicuramente bene, ma anche il modo di usarlo, di applicarlo?**

Questo tempo credo che abbia avuto almeno un risvolto positivo: ci ha fatto mettere in discussione, o ci ha impedito di compiere, atti, azioni, che mai e poi mai avremmo messo in discussione. Dalla partecipazione quotidiana all'eucaristia alla fedeltà agli incontri.

Se oggi siamo qui e siamo qui in rappresentanza di fratelli che ci stanno aspettando nei luoghi in cui viviamo, vuol dire che forse ci si può togliere – almeno per un tempo – l'eucaristia, ma non ci si può togliere Dio; ci si possono togliere gli incontri ravvicinati, ma questo ha fatto crescere – speriamo – quel senso di appartenere ad un monastero dalle mura invisibili di cui siamo andati tanto fieri nel dirlo, ma solo ora, forse possiamo capire cosa significa.

Queste saranno le novità che ci stanno davanti? Forse sì, forse no. Certamente sono

solo dei piccoli sassi buttati in uno stagno e sicuramente nemmeno i più importanti o i più grandi. Questo dipende da noi, dalla nostra creatività, dal nostro discernimento. [...]

Vogliate considerare queste poche cose come una spinta a rivivere, in prossimità della Pentecoste, la profezia di Gioele **“diverranno profeti i vostri figli e le vostre figlie; i vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni”**. Forse è il momento per tutti noi di richiedere allo Spirito di essere profeti e sognatori.

Alcuni anni fa, l'allora vescovo di Perugia mons. Chiaretti, nel discorso iniziale di convocazione del sinodo diocesano disse una cosa che mi colpì profondamente e che oggi voglio riproporre a questo contesto. Lui diceva più o meno questo: **“Alla Chiesa di Perugia oggi non mancano**

le strutture, non manca una vita, non mancano cose materiali... quello che manca è la profezia”. E indisse un sinodo per riscoprire la profezia nella sua diocesi.

Accogliete questo nostro parlare come richiesta per ciascuno di voi, e con voi ad ogni singolo fratello e sorella, nel ritrovare la profezia per la Comunità del 2020. E cominciamo a comunicarla, a confrontarla con chi ci sta vicino e vediamo se dentro questa nostra piccola profezia c'è un pezzo della grande profezia per tutto il corpo. [...]

Tutte le cose nuove, almeno a me, mettono paura e soprattutto insicurezza. Ché Maria, la mamma che ha creduto e che più di tutti si è aperta alle novità senza – forse – nemmeno capirle, ci insegni, ci guidi e ci sostenga in questo periodo nuovo. ■



Paraná, Argentina: Un seminario di vita nuova online

Una bella testimonianza di evangelizzazione fatta al tempo del *coronavirus* ci giunge dalla Fraternità in formazione in Argentina.

Come in ogni parte del mondo, anche a Paraná (Argentina) stiamo vivendo un tempo di isolamento, a causa del COVID-19 che, tra le altre cose, non ci permette di riunirci ogni settimana per pregare insieme e condividere l'Eucaristia.

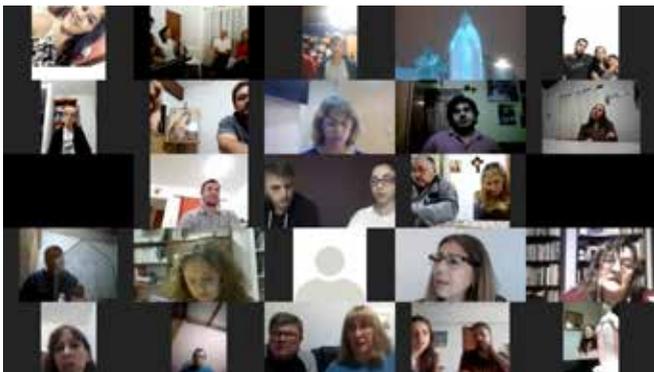
Rimanere nelle case quale misura di prevenzione davanti alla pandemia, ha fatto sorgere – in molte famiglie e amici dei fratelli della Fraternità – la necessità di stare vicino agli altri, di sentirsi accompagnati, sostenuti, consolati, rafforzati.

In risposta a questa necessità, spinti dal Signore,

abbiamo iniziato on-line un Seminario di Vita nello Spirito Santo, seguendo la parola del Vangelo di San Giovanni: "Io sono la resurrezione e la vita... credi tu questo?" (11, 25-26), venerdì primo maggio, solennità di san Giuseppe lavoratore. Ogni settimana, attraverso una piattaforma digitale, ci siamo incontrati in circa 100 persone a meditare insieme il Santo Rosario in base ai temi del Seminario di vita nuova, accompagnando con la preghiera,

canti e le testimonianze dei fratelli della Fraternità.

È un momento particolare della storia nel quale ci sentiamo esortati da san Paolo: "annuncia la Parola, insisti al momento opportuno e non opportuno, ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e insegnamento" (2Timoteo 4, 2). E poiché "nulla è impossibile a Dio" (Luca 1, 37), al termine della giornata, alcune delle cinquanta persone che stanno partecipando per la prima volta a questa esperienza, hanno testimoniato su quello che il Signore sta facendo, servendosi del nostro niente. ■



La manna della Comunità Magnificat in Uganda

Riceviamo – e pubblichiamo – questa graditissima lettera dal fratello Vincent Tumwijukye, da Kampala

A nome dei fratelli e sorelle della Fraternità della Comunità Magnificat in Uganda, vi porgo cordiali saluti. Grazia e forza nel nostro Signore Gesù Cristo. Siamo incoraggiati da questa unità dello Spirito, in un momento di non poca ansia. Desideriamo vederti tutti e condividere l'opera di grazia che Dio continua a fare in mezzo a noi durante questo periodo senza precedenti di sconvolgimento. Questa lettera ha lo scopo di condividere con voi la nostra testimonianza della grazia all'opera in noi e di come Dio ci ha tenuti insieme in questo periodo.

Nel corso delle ultime settimane, il mondo ha assistito a gravi perturbazioni in tutte le sfere della vita, creando implicazioni socio-economiche senza eguali per il mondo degli affari, della Chiesa e dei sistemi sanitari. In Uganda, sebbene sembriamo essere in una fase iniziale della pan-

demia COVID19, gli effetti socio-economici hanno già avuto un impatto

devastante sulla popolazione. Sono passate circa 6 settimane da quando l'Uganda ha dichiarato un blocco. L'industria del turismo, il più grande guadagno dall'estero ha praticamente chiuso. Con un fragile sistema sanitario in Uganda e l'esaurimento delle riserve nazionali e domestiche, cresce l'ansia per il sostentamento della popolazione.

La vita sotto lockdown

All'inizio di marzo, il numero di casi COVID 19 stava iniziando a crescere in Africa. Fino al 17 marzo, sebbene tutti i suoi Paesi vicini avessero già dei casi, l'Uganda non ne aveva ancora registrato nessuno. Tuttavia, l'ansia cresceva nella società. Mercoledì 18 marzo 2020 il Presidente ha dichiarato di vietare tutte le riunioni, compresi gli incontri delle congregazioni di



La chiesa
S. Carlo Lwanga,
a Kampala

culto. Ciò è accaduto mentre eravamo riuniti per il nostro incontro settimanale di preghiera nella chiesa di San Carlo Lwanga a Kampala. Gli eventi di quel giorno si sono evoluti molto più velocemente di quanto potessimo immaginare, e la settimana successiva l'intero Paese è stato messo sotto 'lockdown'.

Il nostro mercato e le catene di approvvigionamento di beni essenziali sono in gran parte ancora manuali. Con il trasporto pubblico sospeso, ci sono state grandi sfide per le persone che hanno bisogno di cibo o di assistenza sanitaria a motivo di altre malattie. Molte persone sono state licenziate. Il governo ha tentato di distribuire del cibo, ma questo è stato assolutamente meno che sufficiente. La maggior parte delle persone che vivono nei centri urbani, guadagnano il loro pane già



Vincent e sua moglie Monica

giorno per giorno. Rinchiuderli significa che le loro famiglie non hanno quasi nulla da mangiare.

La Manna della Comunità Magnificat

Con la crescente vulnerabilità intorno a noi e tra noi, abbiamo sentito il bisogno, come discepoli, di mettere insieme le risorse, di supportare 16 famiglie con un contributo in contanti di 30.000 UGX: scellini ugandesi (8,1 USD: dollari americani ciascuno). Ognuno secondo le proprie possibilità, continua a contribuire mensilmente. Con questo, finora siamo stati in grado di raccogliere 1.440.000 UGX con cui abbiamo aiutato due volte le famiglie e dato supporto a nostro fratello Clemente, che purtroppo ha perso il padre durante questo periodo. Per il momento abbiamo ritenuto di dover mantenere que-

Robert, che è un moto-taxista (cosiddetti BodaBoda). L'aiuto alla sua famiglia di 7 membri, in un momento in cui egli non è stato in grado di lavorare per più di un mese, è stato sicuramente una mano di Dio.

Il primo turno di distribuzione è avvenuto il Giovedì Santo e l'altro è stato lo scorso giovedì, il giorno indetto da Papa Francesco per il digiuno e la preghiera. Questi importi sono certamente molto piccoli rispetto alle enormi esigenze della nostra gente. Tuttavia, lo facciamo come un modo per ricordare ai beneficiari la fedeltà e la provvidenza di Dio. Per una persona come Robert, che sa ben poco della Comunità, questi piccoli doni sono stati la Manna di Dio. A Dio piacendo, speriamo di continuare a farlo ogni due settimane durante la vita del blocco.

sto appello solo tra i discepoli per estenderlo al più ampio gruppo di preghiera solo dopo che il blocco sarà stato revocato.

Uno dei beneficiari è Mugerwa

E Dio ha fatto abbondare la grazia per noi

Il dare in un momento come questo è stata un'enorme lezione per noi, per perdere l'attaccamento ai nostri beni e accrescere la nostra fiducia in Dio. Siamo entusiasti di condividere la nostra gioia mentre Dio ha continuato a onorare la fedeltà.

Due membri tra i nostri 20 discepoli, che avevano perso il lavoro, hanno ottenuto nuovi posti di lavoro, ognuno con un impiego migliore di quello che aveva richiesto. Gemma e Clemente sono le nuove gioie che celebriamo.

Abbiamo riflettuto su queste cose e le abbiamo riconosciute come un modo profondo in cui Dio sta parlando a ciascuno di noi, chiamandoci a una fiducia più alta e più profonda in Lui. Le testimonianze di come Dio si prende cura dei diversi discepoli continuano ad arrivare. Questo è stato un incoraggiamento per tutti noi.

Continuiamo a tenere i programmi di discepolato online e incoraggiamo tutti gli amici attraverso l'incontro settimanale di preghiera in streaming.

Vi auguriamo tutta la protezione di Dio durante questo periodo. ■

OPERAZIONE FRATELLINO della FONDAZIONE MAGNIFICAT ONLUS

Progetto della **Comunità Magnificat** è una opportunità per dare un futuro migliore a tanti bambini. Puoi aderire a OF in generale o specificatamente ad uno dei nostri programmi:

Romania adozioni e sostegno a distanza.

Uganda costruzione refettorio, cucina e dormitori per l'orfanotrofio HOLA a Kichwamba, Rubirizi.

Uganda sostegno scolastico ai bambini dell'orfanotrofio HOLA.

Uganda sostegno a Little John, un bambino disabile trovato nella giungla.

Pakistan sostegno scolastico a bambini bisognosi in Faisalabad.

Etiopia sostegno alla parrocchia "St. Joseph" a Debramarcos.

Siria progetto "latte per tutti" i bambini e gli anziani sopravvissuti in Aleppo alla recente guerra.

Dacci una mano... insieme certamente potremo fare qualcosa di molto buono!!!

PROGETTI OPERAZIONE FRATELLINO

Per aderire ai nostri progetti comunicate a: **fondazione@comunitamagnificat.org** specificando la tipologia del contributo:

ADOZIONI E SOSTEGNO A DISTANZA (in Romania)

- **Adozione base** 15€ o 30€ mensili (vitto, alloggio, cure mediche, abbigliamento, materiale vario);
- **Adozione completa** 60€ mensili (Adozione base + accompagnamento scolastico: libri, tasse e materiale scolastico);
- **Offerta libera** (a sostegno dei bimbi che non hanno tutta la loro quota coperta)

Nota: Le adozioni base e complete riceveranno ogni fine anno informazioni sul bambino adottato.

PROGETTI VARI

- **Offerta libera** (a sostegno dei progetti di Operazione Fratellino in Uganda, Pakistan, Etiopia e Siria).

- **Da tutte le offerte ricevute, solo il 15% viene destinato a spese di gestione, operative e materiale informativo.**

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Versamenti trimestrali, semestrali, annuali o una tantum...

Bollettino c/c postale sul conto n. 001023665845.

Bonifico CC postale sul conto n. 001023665845 presso Poste Italiane Spa Codice IBAN: IT19 S 07601 03000 00102366 5845 Intestato a Fondazione Magnificat Onlus via Fra Giovanni da Pian di Carpine 63, 06127 - Perugia (PG).

Bonifico bancario conto N° 103253594 presso UNICREDIT S.p.a. codice IBAN: IT03W0200803039000103253594 (BIC Swift UNCRITM1J07) Intestato a Fondazione Magnificat Onlus via Fra Giovanni da Pian di Carpine 63, 06127 - Perugia (PG).

Causale per ogni modalità: Operazione Fratellino (possibilmente specificando il progetto).

- **Tutte le offerte a mezzo bollettino o bonifico, sono detraibili dalle imposte.**

AIUTACI CON IL TUO 5X1000

Dona il tuo 5x1000 alla **Fondazione Magnificat Onlus**, a te non costa niente ma a tanti bambini bisognosi può dare un grande aiuto.

COLORA LA TUA VITA CON I COLORI DELLA SOLIDARIETÀ.

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF

Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative e di utilità sociale delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario **9 4 1 5 0 9 6 0 5 4 3**

Operazione Fratellino



Un **nuovo progetto in Uganda**
refettorio, cucina e dormitori
per l'**orfanotrofo HOLA** a Kichwamba, Rubirizi



UN PROGETTO DELLA
COMUNITÀ MAGNIFICAT
..al servizio dei più piccoli...



Sostegno ai più piccoli con adozioni a distanza e altri
progetti in **Romania, Uganda, Pakistan, Etiopia e Siria**



www.operazionefratellino.it

AIUTACI CON IL TUO 5X1000

Dona il tuo 5x1000 alla **Fondazione Magnificat Onlus**,
a te non costa niente ma a tanti bambini bisognosi
può dare un grande aiuto.

COLORA LA TUA VITA CON I COLORI DELLA SOLIDARIETÀ.

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF

Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative e di utilità sociale
delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni

FIRMA

Codice fiscale
del beneficiario **9 4 1 5 0 9 6 0 5 4 3**